

trasporti marittimi di collegamento con le isole Eolie;

forti ritardi, corse saltate, mezzi obsoleti e spesso in avaria, danneggiano gravemente l'immagine delle Eolie dissuadendo e scoraggiando quel turismo di qualità che pure ha mostrato e continua a mostrare interesse;

è in funzione sulla linea Napoli-Eolie, una struttura antiquata priva di ogni confort, invece fino a qualche settimana fa, era disponibile una struttura che avrebbe offerto sulla medesima rotta un servizio veloce e di alta qualità;

in particolare per l'isola di Panarea il disagio è notevole e gli operatori del settore subiscono da tale situazione un danno notevole;

a dismisura si levano le proteste dei turisti che affrontano vere e proprie odisee ogni volta che devono raggiungere l'isola di Panarea o partire da essa per ritornare a casa: chi deve imbarcarsi da e per Panarea non ha mai la certezza di partire e, se vi riesce, prima di giungere a destinazione quasi sempre deve fare il giro delle altre isole, con tempi di percorrenza ingigantiti dalle conseguenti soste per sbarco e imbarco, senza dare precise informazioni al turista che rimane in un irritante stato di perenne incertezza;

gli aliscafi vecchi e indecorosi sono frequentemente guasti, ma soprattutto poco sicuri;

il 31 dicembre di quest'anno scade il piano quinquennale relativo agli investimenti nei trasporti marittimi per le isole Eolie —:

quali iniziative il ministro intende adottare in specie per la stagione estiva in corso, al fine di potenziare e rendere efficiente, sicuro e decoroso il servizio di trasporti marittimi per cittadini e turisti.

(4-10611)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema assicurativo che opera nel settore marittimo e che fa capo principalmente alle grandi compagnie assicurative con sede in Londra è molto complesso;

in base a tale complesso sistema può avvenire che taluni gruppi armatoriali abbiano maggiore convenienza a veder affondare alcune delle navi della propria flotta anziché farle continuare a solcare i mari;

nel dicembre del '94 la motonave « A. Lauro » affondò a causa di un incendio, dove persero la vita quattro persone;

il cammissario di bordo, Costantino Miletti, per aver fatto pubblicamente, dichiarazioni scomode su possibili incendi all'estremità della poppa, i quali potrebbero essere stati dolosi, ha perso il lavoro;

la « A. Lauro » era di proprietà dell'armatore Aponte, che l'aveva rilevata nel 1990. In pochissimi anni Aponte ha costruito una flotta che si è posizionata ai primissimi posti nel mondo —:

se risulti agli atti della Commissione d'inchiesta costituita dal Ministero dei trasporti quale sia la somma ricevuta da Aponte per l'affondamento della motonave « A. Lauro ». (4-10612)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con riferimento ai gravi fatti accaduti a Bologna in occasione del *rave Street Party*, dai impressionanti risultano dalla stampa e da informazioni pervenute all'interpellante: una ragazza in coma, qua-

ranta ricoverati in ospedale, cento interventi di unità mobili, consumo indiscriminato di sostanze stupefacenti platealmente ostentate e comportamenti palesemente osceni;

a tutto ciò occorre aggiungere notevoli danni all'arredo urbano ed ai giardini di Porta Saragozza e Margherita ridotti ad una vera e propria latrina;

l'interpellante auspica che non rispondano al vero le notizie di una sostanziale tolleranza delle forze dell'ordine, presenti peraltro in numero limitato, — alle quali va tutta la solidarietà dell'interpellante, — tolleranze che potrebbe essere, secondo l'interpellante, indotte dal clima politico locale e da probabili sollecitazioni dell'autorità amministrativa locale;

l'interpellante auspica inoltre, se non già attuato, ad un più deciso contenimento di iniziative come queste in un prossimo futuro ed il ristabilimento del primato della legge —:

se siano state aperte indagini, sulla base delle relazioni delle forze dell'ordine e di fronte a comportamenti penalmente rilevanti, su azioni ingiustificabili che nulla hanno a che fare con il divertimento e che sono state riprovate dall'opinione pubblica bolognese.

(2-01262)

« Garagnani ».

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 21 luglio 2004 ha avuto luogo un'operazione della Polizia di Stato — Commissariato Esposizione di Roma — nel quartiere Laurentino Fonte Ostiense, per il fermo per accertamenti di Massimo Ardone, pregiudicato e ritenuto responsabile del tentato omicidio di un altro pregiudicato, Salvatore, accoltellato all'addome la notte precedente in Via Ignazio Silone e ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale Sant'Eugenio;

l'uomo, fermato in Via Balzac dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato Esposizione, ha tentato di sfuggire all'arresto colpendo alla testa uno dei poliziotti con una bottiglia di vetro. L'agente ha riportato un profondo taglio alla gola ed è stato medicato all'ospedale CTO. Altri tre agenti di polizia sono stati medicati per contusioni ed escoriazioni varie riportate durante la colluttazione con il pregiudicato;

il tentativo del pregiudicato di sottrarsi al fermo di polizia giudiziaria è stato accompagnato da una serie di tafferugli che hanno visto protagonisti una decina di persone, che hanno circondato le forze dell'ordine, tentando di ostacolare l'operazione in corso. Nel frattempo, dalle abitazioni circostanti venivano scagliati contro le auto della polizia oggetti contundenti di ogni genere;

gli investigatori del Commissariato Esposizione hanno avviato altre indagini per risalire all'identità degli autori di questi atti, individuando persone già note alle forze dell'ordine e in particolare già coinvolte in passato in aggressioni ai danni di poliziotti e carabinieri impegnati in operazioni al Laurentino Fonte Ostiense nella zona dei ponti. Sono state identificate una decina di persone, denunciate alla magistratura per favoreggiamento personale e resistenza a pubblico ufficiale;

nel corso della colluttazione con l'agente di polizia è partito un colpo di pistola che ha ferito Ardone al piede destro. L'uomo è stato ricoverato e pian-tonato prima all'ospedale Sant'Eugenio ora presso il CTO. Dovrà rispondere di tentato omicidio e dell'aggressione nei confronti di pubblici ufficiali;

tutto quanto accaduto evidenzia, in modo grave, il faticoso lavoro delle forze dell'ordine e un problema di sicurezza del quartiere Laurentino Fonte Ostiense che è fortemente sentito e denunciato da tempo dagli abitanti, i quali vogliono vivere il loro territorio con maggiore serenità ed essere rassicurati dalla presenza delle Forze di Polizia;

da circa sette anni è stato chiuso un presidio della Polizia di Stato, ubicato al IX ponte dello stesso quartiere, ed è, pertanto, venuto meno un riferimento visibile senza che siano state offerte altre soluzioni che rendessero percepibile una attenzione istituzionale al bisogno di sicurezza esistente;

il Comune di Roma, in collaborazione con il Laboratorio di quartiere di Laurentino, i comitati di inquilini e le associazioni dei cittadini, ha proposto tra gli interventi di recupero e di riqualificazione del patrimonio immobiliare dei ponti di Laurentino, la realizzazione di un nuovo posto di polizia al VI ponte che testimoniassero l'impegno di prossimità da parte della Polizia di Stato in un quartiere dove è forte il disagio sociale e alta la domanda di legalità da parte dei cittadini —:

quali iniziative intenda assumere per garantire il controllo del quartiere Laurentino Fonte Ostiense al fine di contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e i comportamenti illegali;

se non ritenga di dover rendere maggiormente visibile la presenza delle forze di polizia sul territorio mediante postazioni fisse e mobili utili a rassicurare i cittadini, a favorire un'attività di prevenzione e a garantire la vivibilità del quartiere. (3-03632)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lucio Barani, in seguito alla recente tornata amministrativa del giugno 2004, è stato eletto contemporaneamente sindaco del comune di Villafranca (provincia di Massa Carrara) e consigliere comunale nel comune di Aulla (nella medesima provincia);

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordina-

mento degli enti locali, nell'articolo 37 prevede che il sindaco sia componente del consiglio comunale e nell'articolo 57 che in caso di elezione in due consigli comunali vi sia l'obbligo di optare entro cinque giorni dalla convalida delle elezioni e, in mancanza, che l'eletto rimanga tale ove abbia ricevuto un maggior numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti e che sia surrogato nell'altro consiglio, criterio che nel caso concreto comporterebbe la decadenza dal comune di Aulla; se da un punto di vista strettamente letterale non si dice che il sindaco è consigliere comunale, tuttavia affermare che « il consiglio comunale è composto dal sindaco e » da un certo numero di consiglieri appare assolutamente equivalente e inequivoco;

la maggioranza consiliare del comune di Aulla, nonostante puntuali osservazioni espresse in consiglio, non solo non ha provveduto a contestare tale incompatibilità come dovrebbe ai sensi dell'articolo 69 primo comma del citato Testo Unico, ma ha addirittura provveduto a eleggere il signor Barani presidente del consiglio comunale;

il prefetto, il quale potrebbe ai sensi dell'articolo 70 secondo comma del medesimo Testo Unico, promuovere l'azione di decadenza non risulta al momento essersi attivato, anche sulla base di un parere trasmesso alla Prefettura dalla direzione centrale per le autonomie - dipartimento per gli affari interni e territoriali del suo Ministero in data 11 maggio 2004 in cui si precisa che le norme relative all'elettorato passivo sono « di stretto rigore applicativo »;

la *ratio* funzionale (rappresentanza di due diversi territori) e quella materiale (difficoltà pratiche per ricoprire in modo efficace i due incarichi) hanno motivato la scelta del legislatore di rendere incompatibile l'incarico di semplice consigliere in due diversi comuni, ancor più si motiva quindi l'impossibilità di essere nel contempo sindaco e consigliere in territori diversi —:

quali iniziative intenda assumere affinché la corretta interpretazione dell'incompatibilità di cui all'articolo 57 del Testo Unico sia doverosamente rispettata dal comune di Aulia tenendo conto che essa appare l'unica ragionevole in chiave sistematica. (5-03403)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la mattina dell'8 luglio 2004, dietro mandato della procura di Vicenza, ispettori di Polizia Giudiziaria hanno perquisito contemporaneamente le abitazioni di due delegati sindacali e RSU della RdB/CUB della Azienda di Trasporti Urbani — AIM — di Vicenza nonché la sede provinciale della CUB di Vicenza;

nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 2 *computer* di proprietà dei delegati RSU e altri due nella sede dalla Federazione CUB di Vicenza;

tali perquisizioni sono avvenute in base agli artt. 595 e 612 codice penale (diffamazione e minacce verbali e scritte) e sono riconducibili ad uno scritto anonimo risalente al dicembre 2003 rivolto ad un allora delegato RSU della CISL AIM, ed erano volte a rinvenire tracce o file informatici che potessero far risalire all'autore dello scritto anonimo;

il comunicato anonimo fu affisso in bacheca AIM e immediatamente seguito da un comunicato di condanna da parte di tutte le RSU aziendali, compreso i delegati RSU della RdB/CUB AIM;

la perquisizione è avvenuta dopo che per mesi tutto è rimasto fermo mentre l'inchiesta è iniziata nel dicembre 2003, in piena stagione di lotta per il rinnovo del contratto autoferrotranviari, e le perquisizioni avvengono subito dopo la conqui-

sta, da parte della RdB/CUB AIM del 50 per cento dei delegati RSU nel rinnovo di tale organismo: —:

se non ritenga che vi siano gli estremi per procedere all'esercizio di poteri ispettivi presso la procura di Vicenza. (4-10607)

ROSATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro italiana sulle minoranze linguistiche prevede, sulla scorta della Convenzione europea sulla tutela delle minoranze ratificata dal Parlamento italiano, il diritto per tutti gli appartenenti a dare ai propri figli, oltre al cognome, anche il nome che ritengono più giusto e corretto, oltre che il diritto ad avere i nomi ed i cognomi esattamente riportati nella grafia della propria madre lingua, (normativa contenuta nella legge per la tutela della minoranza linguistica slovena in Italia);

nell'alfabeto sloveno, le lettere con all'apice il segno diacritico (v) sono simboli a se stanti, da distinguersi dalle lettere non accompagnate dal segno, motivo per cui l'alfabeto conta 25 segni invece di 21;

l'evoluzione tecnologica ha eliminato qualsiasi problema nel riportare le lettere di alfabeti diversi da quello italiano, producendo però anche alcuni inconvenienti, come ad esempio quello collegato alla differenza dei nomi e cognomi esattamente riportati in atti anagrafici o di stato civile dei Comuni ove già da tempo vengono usati anche i segni aggiuntivi previsti nell'alfabeto sloveno (ad esempio Trieste), con quelli riportati però in atti di altre amministrazioni dello Stato che non prevedono questa possibilità (ad esempio codice fiscale, patente, passaporto, eccetera). Nel caso di un controllo incrociato da parte delle Autorità agli interessati, oltre a non avere il nome ed il cognome riportato secondo la legge, per una stessa persona risultano due nomi e due cognomi, con tutte le conseguenze che ne possono seguire sul piano giuridico ed amministrativo;

alcune amministrazioni dello Stato, in occasione della concessione della cittadinanza italiana a cittadini stranieri coniugati con cittadini italiani, per eliminare le suddette incongruenze hanno ridotto alla grafia italiana, anche con modifiche sostanziali, il nome e/o il cognome del cittadino straniero, in difformità dai diritti costituzionalmente garantiti e delle leggi vigenti —:

se il Ministro interrogato abbia adottato, e in caso contrario se intenda adottare e in quali modi e tempi, le iniziative necessarie per ovviare agli inconvenienti sopraindicati ed alle lesioni dei diritti tutelati dalle leggi in materia. (4-10610)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di 5 studentesse iscritte alla facoltà di matematica presso l'Università degli Studi di Trento ha iniziato il percorso di studi nel settembre 1999 iscrivendosi ufficialmente al corso di laurea quadriennale ma, di fatto la facoltà aveva già impostato i corsi in crediti anticipando i tempi della riforma e, pertanto le stesse si sono dovute adeguare a questa scelta visto che i corsi del vecchio ordinamento erano stati soppressi e sostituiti con le unità didattiche;

nell'anno accademico 2001-2002 le studentesse sono state invitate a formalizzare il passaggio al nuovo ordinamento; il 4 settembre 2002 hanno conseguito la laurea con l'obiettivo di sostenere l'esame di ammissione alla Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario in data 11 settembre; ma a metà agosto, quando ormai la domanda di ammissione all'appello di laurea era già stata inoltrata, sono venute a conoscenza dei fatto che

non era consentito loro accedere alla SSIS poiché la laurea triennale conseguita non è considerata titolo idoneo all'insegnamento;

a fronte di tale diniego, alle neo laureate è stato consigliato di proseguire negli studi universitari, frequentando ulteriori due anni, al fine di conseguire la « Laurea specialistica in Matematica »;

a tutt'oggi, è crescente la preoccupazione di non vedersi riconosciuto neppure l'ulteriore Laurea in Matematica, di durata quinquennale, in quanto le studentesse sono state informate della *iatus* legislativo attuale e delle difficoltà, nonché dei tempi lunghi, per vedersi riconosciuto il succitato titolo accademico;

nell'aprile 2004 il Ministero dell'Istruzione informava che « è allo studio di questa Amministrazione la possibilità di inserire le lauree specialistiche, di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, tra i titoli di accesso all'insegnamento ai fini della partecipazione alle procedure delle supplenze nella scuola »;

risulta evidente a parere dell'interrogante che le studentesse si sono trovate in questa situazione, a dir poco spiacevole, non per una propria precisa scelta, ma solo perché l'Università degli Studi di Trento ha deciso di anticipare la riforma senza prevedere la possibilità per i nuovi laureati, di accedere nelle graduatorie d'Istituto per le supplenze;

a giudizio dell'interrogante è necessario che sia posta la parola « fine » a questo increscioso *modus operandi* che penalizza dei giovani laureati che non possono accedere compiutamente al mondo del lavoro solo perché non vi è stato il necessario raccordo tra l'anticipazione della Riforma ministeriale da parte dell'Università degli studi di Trento ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca —:

se innanzitutto sia a conoscenza che i possessori del titolo di « Laurea specialistica in matematica » non sono abilitati